LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 16 GIUGNO 2022

Segnaletica della Ztl: chi l'ha vista? Dai bar gli avvisi fai da te per i clienti

Valmadrera. Esercenti preoccupati, chi arriva da fuori viene "ingannato" dalla scritta Apu
L'assessore Brioni: «I cartelli di Paré sono chiari, promuoviamo la cultura di andare a piedi»

VALMADRERA
PATRIZIA ZUCCHI

Alla fine, gli esercenti di Parè non ne hanno potuto più di assistere impotenti. E hanno trasformato la lavagnetta del menu in un segnale di allerta fai da te, scritto in inglese, per ricordare ai clienti di non valicare l'area pedonale urbana; sono soprattutto gli stranieri - ma anche i forestieri - che stanno facendo maggiormente le spese dell'area Apu (Area pedonale urbana, ma la sigla è sconosciuta a quasi tutti gli automobilisti, abituati semmai a riconoscere la Ztl).

Gli aspetti più critici

Infatti, oltre ai controversi aspetti organizzativi e la contrarietà di fondo, uno degli aspetti più critici è la segnaletica: non si vede - abbondantemente coperta dagli alberi - e non è chiara.

Tra i malcapitati finiti nella rete dei divieti c'è **Pietro Melia**, proveniente dalla Brianza monzese, venuto a pranzo con la moglie «per la prima volta in vita nostra», tiene a precisare (sperando che, visto come sono andate le cose, non sia anche l'ultima).

«Arriviamo martedì a Parè, in una rara giornata di ferie - racconta - vediamo i carabinieri vicino alla galleria e chiediamo informazioni: ci dicono di stare attenti al disco orario. Parcheggiamo vicino al bar, mettiamo il disco, ci godiamo il servizio e la vista lago; usciamo e notiamo il cartello, che prima non avevamo visto. Secondo noi, la zona pedonale non è indicata chiaramente e nemmeno ben segnalata, per chi non è pratico del posto. Inoltre, i parcheggi a disco orario situati al di là dell'inizio della Ztl traggono ulteriormente in inganno chi arriva da fuori. Conclusione: ci aspettiamo un'immeritata multa».

Gli esercenti spalancano le braccia: la deroga esiste solo per il ristorante dotato del posteggio interno di sua proprietà, quindi un numero limitato di clienti (fino a saturazione) può passare per raggiungerlo, lasciando poi al titolare la targa dell'auto, da registrare sul sito della polizia intercomunale.

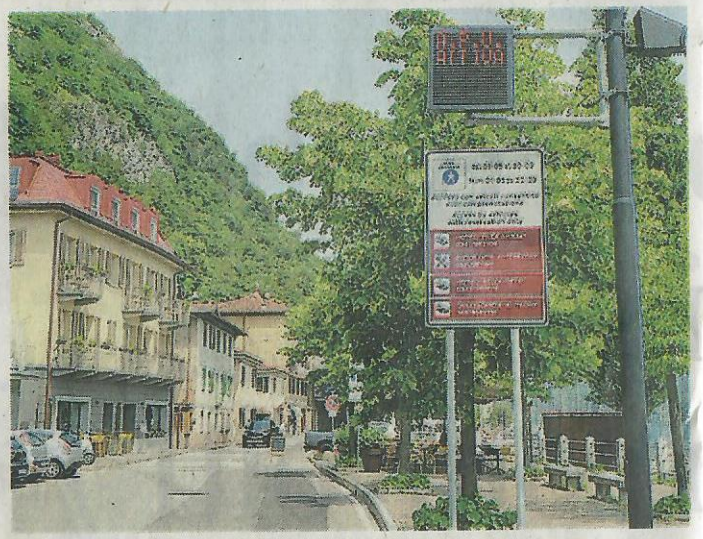
Il parcheggio a disco serve invece per gli alberghi e i fornitori, per il carico e scarico di valige e merci; inoltre è a disposizione dei residenti (col pass).

L'assessore al Turismo **Raffaella Brioni** si fa carico della questione e promette: «Ripeteremo il taglio della vegetazione, se ostruisce la vista dei cartelli. Un intervento già era stato fatto. La segnaletica stradale in sé, invece, è chiara: come in tutte le Ztl delle città, ci sono pannelli, uno dei quali, luminoso, e segnaletica anche orizzontale a terra. Capiamo che occorra tempo per il cambio di mentalità, ma bisogna entrare nell'ordine di idee che Parè è bella e il Lecchese può essere turistico acquisendo tutti la cultura anche dell'andare a piedi: chi arriva per godersi il luogo, a maggior ragione, può benissimo fare quattro passi; le attività, a propria volta, devono abituarsi che anche qui, come a Lecco, i clienti non possono entrare in macchina fin dentro i locali».

L'eccezione

Tra i pedoni, però, c'è chi punta l'indice: «L'area pedonale non vale per i camion che vanno e vengono dalla cava: quell'attività è autorizzata al transito, mentre bar, ristoranti e gelateria no».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il display che delimita l'inizio dell'Area pedonale urbana

Le lavagnette dei menù diventano cartelli stradali improvvisati